DECRETO LEGGE “OMNIBUS”

n. 113 del 09.08.2024

Di seguito si illustrano le principali novità per imprese e professionisti introdotte dal DL 113/2024, entrato in vigore il 10.8.2024.

Credito d'imposta investimenti nella “ZES unica” (art. 1)

Viene introdotta una nuova comunicazione ai fini del credito d'imposta per investimenti nella ZES Unica del Mezzogiorno di cui all'art. 16 del D. Lgs. 124/2023, da presentare a pena di decadenza dall'agevolazione.

I soggetti che hanno presentato la comunicazione "ordinaria" per l'accesso al beneficio ex art. 5 co. 1 del Decreto 17.05.2024, devono presentare all'Agenzia delle Entrate una comunicazione integrativa attestante l'avvenuta realizzazione entro il termine del 15.11.2024 degli investimenti indicati nella comunicazione presentata.

La nuova comunicazione integrativa deve essere presentata dal 18.11.2024 al 02.12.2024, utilizzando l'apposito modello che sarà approvato con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate.

L'ammontare massimo del credito d'imposta fruibile da ciascun beneficiario è pari all'importo del credito risultante dalla nuova comunicazione integrativa, moltiplicato per la percentuale che sarà resa nota con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate, da emanare entro 10 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle comunicazioni integrative (vale a dire entro il 12.12.2024).

Tale comunicazione, a pena dello scarto della stessa, deve altresì recare l'indicazione dell'ammontare del credito d'imposta maturato in relazione agli investimenti effettivamente realizzati e delle relative fatture elettroniche ed è corredata dagli estremi della certificazione relativa all'effettivo sostenimento delle spese.

Regime dei neo-residenti: raddoppio dell'imposta sostitutiva (art. 2)

Viene portata da 100.000 euro a 200.000 euro la misura dell'imposta sostitutiva dovuta annualmente dai soggetti che esercitano l'opzione per il regime agevolativo previsto da tale ultima norma per i soggetti che si trasferiscono in Italia.

La modifica esplica effetto per i trasferimenti della residenza ai sensi dell'art. 43 c.c. operati dall'11.08.2024.

Il regime in esame non dovrebbe, tuttavia, perdere attrattività per i soggetti ad alti reddito e patrimonio, in virtù delle altre agevolazioni previste in tema di imposta sulle successioni e donazioni, di IVIE e IVAFE e di monitoraggio fiscale (le quali rimangono immutate).

In altre parole, sono interessati dalla nuova misura i soggetti che:

- • trasferiscono la residenza ex art. 43 c.c. dall'11.8.2024 e acquisiscono la residenza fiscale dal 2025, beneficiando per la prima volta del regime nel modello REDDITI PF 2026 (o nel modello REDDITI PF 2027, in caso di opzione nel periodo d'imposta successivo a quello di acquisizione della residenza);
- • i soggetti che hanno già acquisito la residenza fiscale in Italia nel 2024, ad esempio perché sono già presenti sul territorio nel primo semestre 2024, ma hanno trasferito la residenza civilistica (art. 43 c.c.) successivamente al 10.8.2024; in tal caso, la nuova misura troverebbe già applicazione nel modello REDDITI PF 2025 (o REDDITI PF 2026).

Credito d'imposta per investimenti in campagne pubblicitarie e sponsorizzazioni in società e associazioni sportive (art. 4)

Viene previsto il riconoscimento del credito d'imposta per le sponsorizzazioni sportive ex art. 81 del DL 104/2020 anche per gli investimenti effettuati nel periodo dal 10.8.2024 (data di entrata in vigore del DL 113/2024) al 15.11.2024.

L'investimento in campagne pubblicitarie deve essere:

- di importo complessivo non inferiore a 10.000 euro;
- rivolto a leghe e società sportive professionistiche e società ed associazioni sportive dilettantistiche con ricavi relativi al periodo d'imposta 2023 prodotti in Italia almeno pari a 150.000 euro e non superiori a 15 milioni di euro.

Le società e associazioni sportive devono certificare di svolgere attività sportiva giovanile.

Il credito d'imposta è pari al 50% degli investimenti agevolati, nei limiti delle risorse disponibili (pari a 7 milioni per il 2024) e fermo restando il rispetto del regolamento "de minimis".

Ai fini del riconoscimento dell'agevolazione, occorre presentare apposita istanza al Dipartimento dello sport della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Regime di favore per i lavoratori dipendenti frontalieri in Svizzera residenti nei "nuovi" comuni di frontiera (art. 6)

In tema di lavoratori frontalieri, viene istituito un regime speciale per i lavoratori residenti in alcuni Comuni, specificamente individuati negli allegati 1 e 2 al decreto, che si trovano, totalmente o parzialmente, nella zona di 20 km dal confine con la Svizzera.

Il regime speciale prevede l'applicazione di un'imposta sostitutiva dell'IRPEF (e delle addizionali locali) pari al 25% delle imposte applicate in Svizzera sui redditi da lavoro dipendente percepiti in Svizzera.

A tale fine, occorre che:

- il lavoratore si qualifichi come "frontaliere" ai sensi dell'art. 2 dell'Accordo Italia-Svizzera del 23.12.2020 (è fiscalmente residente in un Comune il cui territorio si trova, totalmente o parzialmente, nella zona di 20 km dal confine con l'altro Stato contraente, svolge un'attività di lavoro dipendente nell'area di frontiera dell'altro Stato contraente per un datore di lavoro residente, una stabile organizzazione o una base fissa di detto altro Stato e ritorna, in linea di principio, quotidianamente al proprio domicilio principale nello Stato di residenza);

- il lavoratore, alla data del 17.07.2023 svolgeva, oppure tra il 31.12.2018 e il 17.07.2023 ha svolto, un'attività di lavoro dipendente in Svizzera nei cantoni dei Grigioni, del Ticino e del Vallese per un datore di lavoro residente in Svizzera o avente una stabile organizzazione o una base fissa in Svizzera;
- i redditi sono assoggettati a tassazione in Svizzera secondo i criteri indicati dall'art. 3 dell'Accordo.

Imposte dovute per la regolarizzazione del magazzino: proroga del termine di versamento della prima rata (art. 7 co. 1)

Viene prorogato il termine per il versamento della prima rata delle imposte dovute nel caso di adeguamento delle esistenze iniziali di magazzino (ai sensi dell'art. 1 co. 78 - 85 della L. 213/2023). Le imposte in esame vanno versate in due rate di pari importo (art. 1 co. 82 della L. 213/2023):

- la prima, entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo d'imposta in corso al 30.09.2023 (si tratta del 2023, per i soggetti "solari");
- la seconda, entro il termine di versamento della seconda o unica rata dell'acconto delle imposte sui redditi relativa al periodo d'imposta successivo a quello in corso al 30.09.2023 (2024, per i soggetti "solari").

Per effetto del differimento in oggetto, per tutti i soggetti per i quali la scadenza per il pagamento della prima rata come sopra definita cade entro il 29.09.2024, il versamento può essere eseguito entro il 30.09.2024. Invece, se il termine per la corresponsione della prima rata scade successivamente al 29.09.2024, restano fermi i termini originari.

Rideterminazione del costo fiscale di partecipazioni e terreni: proroga del termine di adesione (art. 7 co. 3)

Viene disposto il differimento, dal 30.06.2024 al 30.11.2024, del termine per optare per la rideterminazione del costo fiscale dei terreni (agricoli ed edificabili) e delle partecipazioni (quotate e non quotate), posseduti dai soggetti non imprenditori all'01.01.2024.

Si tratta del regime agevolato che consente a persone fisiche, società semplici, enti non commerciali e soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia di rivalutare il costo o valore di acquisto delle partecipazioni e dei terreni posseduti alla data dell'01.01.2024, al di fuori del regime d'impresa, affrancando in tutto o in parte le plusvalenze conseguite, ai sensi dell'art. 67 co. 1 lett. a) - c-bis) del TUIR, allorché le partecipazioni o i terreni vengano ceduti a titolo oneroso.

DECRETO "CORRETTIVO"

D.lgs. n. 108 del 05.08.2024

Il D.lgs. 05.08.2024 n. 108 ha apportato modifiche e integrazioni ai decreti legislativi attuativi della Riforma fiscale prevista dalla L. 111/2023.

Versamenti Iva periodici: importi inferiori al limite minimo (art. 2 co. 2)

Si ricorda che se l'importo di IVA periodica dovuto non supera il limite di 100,00 euro, il versamento è effettuato insieme a quello relativo al mese successivo e comunque entro il 16 dicembre dello stesso anno. La previsione si applica a decorrere dalle somme dovute con riferimento alle liquidazioni periodiche relative all'anno d'imposta 2024.

L'art. 2 co. 2 del D.lgs. 108/2024 precisa che il versamento dell'IVA a debito risultante dalla liquidazione periodica del mese di dicembre è effettuato in ogni caso entro il giorno 16 del mese successivo, anche se di importo inferiore al limite minimo di 100,00 euro. In sostanza, i soggetti che liquidano l'imposta mensilmente, quand'anche evidenzino nella liquidazione periodica del mese di dicembre un importo di IVA a debito non superiore a 100,00 euro, sono tenuti a versare tale importo entro il 16 gennaio dell'anno successivo.

Termine ultimo di versamento per i trimestrali “per opzione” (art. 2 co. 3)

L'art. 2 co. 3 del D.lgs. 108/2024 fissa al 16 novembre il termine ultimo entro il quale i soggetti che liquidano l'IVA trimestralmente per opzione devono versare l'imposta dovuta in relazione ai primi tre trimestri dell'anno, nel caso in cui il relativo importo non superi il limite di 100,00 euro.

Il termine del 16 dicembre rischiava di determinare alcune criticità per i soggetti con liquidazione trimestrale, costituendo una scadenza aggiuntiva per i versamenti IVA. L'art. 2 co. 3 del D.lgs. 108/2024 ha dunque anticipato la scadenza al 16 novembre, in modo da farla coincidere con quella ordinaria prevista per il versamento dell'IVA relativa al terzo trimestre.

Trasmissione delle certificazioni uniche relative a redditi di lavoro autonomo professionale (art. 2 co. 5)

Al fine di consentire la predisposizione della dichiarazione dei redditi precompilata per le persone fisiche titolari di redditi differenti da quelli di lavoro dipendente e assimilati, l'art. 2 co. 5 del D.lgs. 108/2024 ridefinisce il termine per la trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate delle Certificazioni Uniche contenenti esclusivamente redditi che derivano da prestazioni di lavoro autonomo rientranti nell'esercizio di arte o professione abituale.

Viene stabilito che tali Certificazioni devono essere trasmesse entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui le somme e i valori sono stati corrisposti. Il nuovo termine opera dal 2025, quindi si riferisce alle Certificazioni Uniche 2025 relative a somme corrisposte nel 2024.

Ulteriore modifica dei termini di presentazione delle dichiarazioni fiscali (art. 2 co. 6)

Vengono nuovamente modificati i termini a regime per la presentazione delle dichiarazioni fiscali. In particolare, viene disposto il differimento:

- al 31 ottobre (rispetto al 30 settembre), a decorrere dal 2024, del termine finale di presentazione telematica delle dichiarazioni dei redditi e IRAP. Per i soggetti IRES, il termine viene stabilito all'ultimo giorno del decimo mese

successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta (rispetto al precedente termine dell'ultimo giorno del nono mese successivo alla chiusura del periodo d'imposta);

- al 15 aprile (rispetto al 1° aprile), a decorrere dal 2025, del termine iniziale di presentazione delle dichiarazioni dei redditi, della dichiarazione IRAP e del modello 770.

Resta fermo il termine del 30 giugno per la presentazione dei modelli redditi persone fisiche in forma cartacea presso un ufficio postale, ove ancora ammessa. Resta altresì fermo il termine del 30 aprile per la messa a disposizione, da parte dell'Agenzia delle Entrate, delle dichiarazioni dei redditi precompilate. Per i soggetti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, per i quali il termine di presentazione delle dichiarazioni dei redditi e IRAP relative al periodo d'imposta precedente a quello in corso al 31.12.2023 scade successivamente al 02.05.2024, continuano ad applicarsi per il predetto periodo d'imposta i precedenti termini di presentazione, vale a dire entro l'ultimo giorno dell'undicesimo mese successivo alla chiusura del periodo d'imposta.

Comunicazioni bonarie: estensione del termine per la definizione (art. 3)

Viene elevato da 30 a 60 giorni il termine entro cui è possibile definire le comunicazioni bonarie, sia per la liquidazione automatica della dichiarazione sia per il controllo formale della dichiarazione. Il nuovo termine di 60 giorni opera per le comunicazioni bonarie elaborate dall'01.01.2025. Di conseguenza, per le comunicazioni elaborate sino al 31.12.2024 continua a trovare applicazione il termine di 30 giorni, sia per pagare tutte le somme o la prima rata sia per fornire i chiarimenti richiesti.

Le violazioni emergenti da liquidazione automatica e controllo formale della dichiarazione, sanzionate nella misura del 30% (ovvero del 25% per le violazioni commesse dall'01.09.2024), sono ridotte, rispettivamente, a 1/3 o a 2/3. Onde fruire di tale riduzione a 1/3 o a 2/3 della sanzione, gli importi totali o la prima rata devono essere pagati entro 30 giorni (ora 60) dal ricevimento della comunicazione bonaria. Viene altresì elevato da 30 a 60 giorni il termine per fornire i chiarimenti richiesti a seguito della comunicazione bonaria.

Rimane invariato il termine di 90 giorni per la definizione laddove, in tema di liquidazione automatica della dichiarazione, l'avviso bonario sia stato inviato all'intermediario abilitato che ha trasmesso la dichiarazione. Non viene modificato il termine (che rimane quindi di 30 giorni) per pagare tutte le somme o la prima rata a seguito dell'avviso bonario scaturente dalla liquidazione di redditi soggetti a tassazione separata.

Rottamazione dei ruoli: rata scaduta il 31.07.2024 (art. 6)

Il debitore, previa domanda che avrebbe dovuto essere presentata entro il 30.06.2023, poteva fruire della rottamazione dei ruoli, che, per i carichi consegnati dall'01.01.2000 al 30.06.2022, consentiva di beneficiare dello stralcio delle sanzioni amministrative, degli interessi inclusi nei carichi, degli interessi di mora e degli aggi di riscossione (c.d. "rottamazione-quater"). L'intero debito poteva essere pagato a rate.

La quinta rata, scaduta il 31.07.2024, è stata posticipata al 15.09.2024. È comunque considerato valido il pagamento eseguito con cinque giorni di ritardo. Come indicato nel sito internet dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione, considerando i differimenti previsti nel caso di termini coincidenti con giorni festivi o di sabato (il 15.09.2024 cade di domenica, il

21.09.2024 di sabato e il 22.09.2024 di nuovo di domenica), vengono considerati tempestivi i pagamenti effettuati entro lunedì 23.09.2024.

L'eventuale tardivo, insufficiente oppure omesso pagamento della rata determina l'inefficacia della rottamazione, quindi va pagato l'intero debito incluse le sanzioni amministrative, gli interessi compresi nei carichi, gli interessi di mora e gli aggi.

CONCORDATO PREVENTIVO BIENNALE – NOVITA'

Art. 4 D.lgs. 108/2024

Sono state apportate modifiche alla disciplina del concordato per quanto concerne soprattutto le cause di esclusione, la determinazione del reddito, il calcolo degli acconti d'imposta e la tassazione sostitutiva del reddito incrementale.

Viene confermata l'introduzione di una tassazione opzionale sostitutiva sul maggior reddito concordato, con l'applicazione di aliquote differenziate (10%, 12% o 15%) in base al punteggio ISA. Il nuovo meccanismo di determinazione delle imposte dovute per gli anni di efficacia del concordato preventivo biennale (2024 e 2025), più favorevole di quello inizialmente previsto, dovrebbe, nelle intenzioni del legislatore delegato, portare a un maggior numero di adesioni.

Il testo definitivo permette di formulare, in merito, due osservazioni:

- in primo luogo, il sopra descritto sistema di tassazione sostitutiva non si estende all'IRAP, che dovrà quindi essere determinata con le modalità ordinarie, non potendo beneficiare di aliquote agevolate;
- in secondo luogo, per espressa disposizione normativa l'imposta sostitutiva sul maggior reddito concordato è applicabile anche ai contribuenti forfetari, con l'aliquota del 10% (3%, in caso di start up).

Le nuove modalità di calcolo degli acconti in caso di adesione al concordato preventivo biennale vengono confermate, modificando, tuttavia, la quantificazione delle maggiorazioni, che ora sono fissate al 10% sia per le imposte sui redditi che per i contribuenti in regime forfetario (3% per i contribuenti forfetari start up); la misura della maggiorazione per quanto riguarda l'acconto IRAP non ha subito modifiche, assestandosi al 3%.

Vengono inoltre introdotte nuove cause di cessazione dal concordato. In particolare, la cessazione dal concordato si verifica se il contribuente dichiara ricavi o compensi "di ammontare superiore al limite stabilito dal decreto di approvazione o revisione dei relativi indici sintetici di affidabilità fiscale maggiorato del 50 per cento", ossia al superamento del limite di 7.746.853,50 euro. Di conseguenza, i contribuenti che hanno aderito al concordato, avendone i requisiti, e che nel periodo di imposta 2024 e/o 2025 dichiarano ricavi o compensi effettivi superiori a 5.164.569,00 euro, ma non a 7.746.853,50 euro non fuoriescono dal concordato, pur non applicando gli ISA.

Il medesimo meccanismo è previsto anche per i contribuenti in regime forfetario. Il limite oltre il quale si verifica la cessazione dal concordato preventivo biennale è, in tal caso, fissato a 150.000 euro. I contribuenti forfetari possono quindi continuare ad applicare il concordato preventivo biennale anche nel caso in cui nel 2024 venga superato non solo il limite di 85.000 euro, che provoca la fuoriuscita dal regime a partire dal 2025, ma anche il limite di 100.000 euro, che porta con sé la disapplicazione del regime forfetario fin dal 2024; tuttavia, non sono al momento chiare le corrette modalità di tassazione in tal caso.

Tra le novità introdotte dalla versione definitiva del D.lgs. 108/2024 si segnalano, infine:

- la nuova soglia oltre la quale il concordato si disapplica per effetto di eventi eccezionali, che passa dal 50% al 30%;
- la precisazione che l'applicazione del regime premiale ISA in caso di adesione al concordato comprende anche i benefici relativi all'IVA.

OMESSO VERSAMENTO RITENUTE CERTIFICATE E IVA

D.lgs. 14.6.2024 n. 87

La riforma del sistema delle sanzioni tributarie prevede che sia punito con la reclusione da 6 mesi a 2 anni chiunque non versa, entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione annuale di sostituto di imposta, ritenute risultanti dalla certificazione rilasciata ai sostituiti per un ammontare superiore a 150.000 euro per ciascun periodo d'imposta, se il debito non è in corso di estinzione mediante rateazione. Viene altresì precisato che, in caso di decadenza dal beneficio della rateazione, il colpevole è punito se l'ammontare del debito residuo è superiore a 50.000 euro.

Le sanzioni e la soglia base di punibilità restano immutate mentre cambia il termine per la rilevanza penale, fissato ora al 31 dicembre dell'anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione annuale di sostituto di imposta (a fronte della precedente versione che prendeva in considerazione il termine previsto per la presentazione della dichiarazione annuale di sostituto di imposta). Tale termine è finalizzato a rendere effettivi i presupposti per l'avverarsi delle condizioni di non punibilità, e in particolare per l'accesso alla rateizzazione del debito relativo all'imposta evasa.

La nuova formulazione del sistema delle sanzioni tributarie prevede inoltre che sia punito con la reclusione da 6 mesi a 2 anni chiunque non versa, entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione annuale, l'imposta sul valore aggiunto dovuta in base alla medesima dichiarazione, per un ammontare superiore a 250.000 euro per ciascun periodo d'imposta, se il debito tributario non è in corso di estinzione mediante rateazione.

Come per l'omissione di versamento di ritenute, anche per l'omesso versamento IVA si precisa una ulteriore soglia di punibilità per il caso di decadenza dal beneficio della rateazione: per l'omissione dell'IVA tale soglia è riferita ad un ammontare del debito residuo superiore a 75.000 euro.

CREDITO D'IMPOSTA INVESTIMENTI TRANSIZIONE 5.0

DM 24.07.2024 e DM 06.08.2024

L'art. 38 del DL 02.03.2024 n. 19 (c.d. DL "PNRR") ha introdotto un nuovo credito d'imposta per gli investimenti effettuati nel 2024 e 2025 relativi al piano transizione 5.0. Con il DM 24.07.2024 e il DM 06.08.2024 sono state definite le disposizioni attuative dell'agevolazione.

Con la **circolare n. 25877 del 16.08.2024** (<https://www.mimit.gov.it/it/normativa/circolari-note-direttive-e-atti-di-indirizzo/circolare-operativa-16-agosto-2024-n-25877-transizione-5-0>), il Ministero delle Imprese e del made in Italy (MIMIT) e il

Gestore dei Servizi Energetici SpA (GSE) hanno fornito le indicazioni tecniche per l'applicazione del credito d'imposta transizione 5.0, riportando in allegato i modelli di comunicazioni, dichiarazioni e perizie richiesti.

Il "Bonus transizione 5.0" è destinato alle imprese che, dal 1° gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2025, effettuano nuovi investimenti nell'ambito di progetti di innovazione che comportano una riduzione dei consumi energetici della struttura produttiva non inferiore al 3%, o in alternativa, una riduzione dei consumi energetici dei processi interessati dall'investimento non inferiore al 5%.

Le imprese che possono accedere all'agevolazione sono tutte quelle residenti in Italia (nonché le stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti), a prescindere dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione e dal regime di determinazione del reddito dell'impresa. Sono escluse le imprese che si trovano in stato di liquidazione volontaria, fallimento o altre procedure concorsuali, le imprese destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi del D.lgs. 231/2001 e del codice antimafia di cui al D.lgs. 159/2011, le imprese che non rispettano la normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro applicabili in ciascun settore e che sono inadempienti rispetto agli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori.

La presente circolare è stata predisposta da CARAVATI PAGANI per la propria clientela.

L'elenco completo delle circolari è disponibile sul sito www.caravatipagani.it.

Il contenuto è da considerarsi informativo e non costituisce consulenza. Tutti i diritti riservati.